

Avranno un alloggio 860 famiglie senzatetto a Napoli

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più aspra la guerra Chirac-Giscard sull'Europa

In penultima

Le decisioni della maggioranza per l'università

Avvio della riforma e un nuovo decreto

Sanerà le situazioni più urgenti, istituirà il CNU e affronterà i problemi dei non docenti - Iniziativa la discussione al Senato - Dichiarazioni di Natta e Occhetto

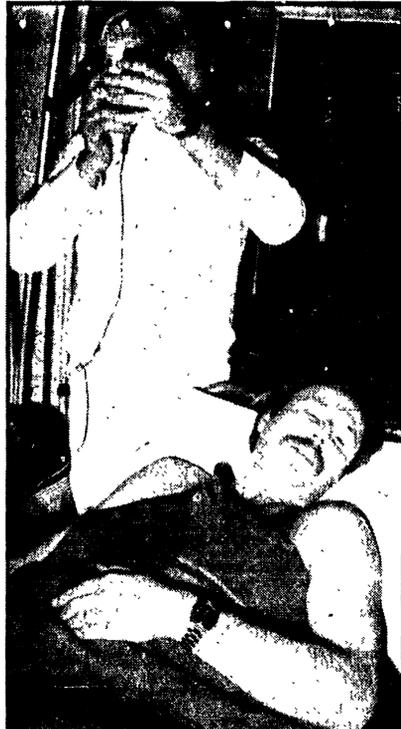
La democrazia

Facciamo parlare alcune cifre. Alla conta dell'altro ieri, alla Camera, è risultato che lo schieramento contrario alla conversione in legge del decreto sullo stato giuridico del personale universitario era formato da 33 deputati. Prescindiamo dal fatto politico, pur così illuminante, che si trattava di uno schieramento a schiacciante prevalenza fascista. Resta il fatto che è bastato il 6% dei membri dell'assemblea per far decadere un provvedimento legislativo...

ROMA - L'avvio, ieri mattina al Senato, della discussione della riforma universitaria, e la decisione - presa in serata alla Camera, nel corso di un vertice tra governo e maggioranza - di presentare un nuovo decreto e altre misure operative per fronteggiare le conseguenze immediate del sabotaggio demoproletario, radicale e fascista al decreto sui provvedimenti urgenti per l'università, costituiscono la risposta delle forze democratiche a quanti vogliono gettare gli atenei nel caos.

Si va alla azione immediata (forse nella stessa giornata di oggi, dopo che Pedini ne avrà illustrato il testo ai partiti) di un mini-decreto, per sanare le situazioni più urgenti. In pratica per assicurare la continuità del trattamento economico dei cosiddetti precari: contrattisti, assegnisti, borsisti. Queste soluzioni è stata sostenuta da PCI, PSI, PSDI, PRI, mentre la DC era dell'opinione (contraddetta da una serie di problemi tecnico-costituzionali) che il governo dovesse presentare sotto forma di maxi-decreto il testo del vecchio provvedimento con tutte le modifiche migliorative introdotte prima al Senato.

Giorgio Frasca Polara (Segue in penultima)



NAPOLI - Walter Cainero, il sottufficiale della Guardia di Finanza ferito nell'attentato all'aeroporto di Capodichino

Finziere ferito a Capodichino

Armati penetrano nell'aeroporto per un attentato

Presi di mira gli elicotteri - L'incendio circoscritto - Arrestati a Firenze quattro giovani armati nei pressi della Federazione del PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI - L'offensiva terroristica continua a diversificare i suoi obiettivi: un commando di cinque persone (tutte da meccanico e passamonagna sul volto) è entrato ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30 nell'aeroporto militare di Capodichino, si è diretto verso un hangar in cui erano custoditi quattro elicotteri della Guardia di finanza, ha deposto un ordigno esplosivo sotto una centralina elettrica ed ha avuto addirittura modo di cominciare a tracciare una scritta con il rosso di una bombola spray su un muro esterno del capannone. C'è stato però soltanto il tempo per scrivere le prime quattro lettere: «Fasc...». Un sottufficiale di ispezione alla sezione elicotteri della Guardia di finanza, Walter Cainero (23 anni originario di Udine) si è accorto a quel punto di qualcosa di sospetto.

«Vado a vedere», ha detto al diretto superiore, il capitano Baldella, e si è diretto rapidamente verso l'hangar. Una colluttazione, uno sparo. Il sottufficiale ferito ha detto più tardi all'ospedale: «Ho visto due persone col volto coperto, con lo spray in mano. Ho incitato l'ai. Sono riuscito anche a strappare dal volto di uno di loro il passamonagna, mi è parso di vedere sul volto una barba cresciuta da poco tempo». Poi per Cainero i ricordi sbiadiscono. A questo punto infatti è stato raggiunto da due colpi di pistola: uno all'ombelico, sinistro, l'altro alle spalle. Nello stesso tempo un ordigno nel capannone esplose.

correvano immediatamente sul posto: le fiamme che potevano trasformarsi in gigantesco rogo per la presenza di numerose taniche di benzina erano subito circonscritte e i quattro elicotteri custoditi nell'hangar non subivano danni. Walter Cainero veniva ricoverato al «Nuovo Loreto» dove i sanitari temevano, in un primo momento, per eventuali lesioni degli organi interni. Dopo un breve intervento in camera operatoria il giovane sottufficiale veniva dichiarato fuori pericolo. Facile immaginare il clima in cui si è svolta tutta la sequenza: da un lato, infatti, sono scattati puntualmente tutti i meccanismi pressoché automatici di salvaguardia, dall'altro non si è nascosta la più viva preoccupazione per lo stato di precarietà in Rocco Di Blasi (Segue in penultima)

Un black-out ha paralizzato le città e i trasporti

La Francia nel freddo e nel caos per una mattina senza elettricità

Saltato il servizio per un sovraccarico di consumi - A Parigi l'energia è mancata dalle 8,23 alle 15,30 - Bloccate ferrovie e metro - Spaventosi ingorghi

PARIGI - Due ore e mezza di buio, freddo, caos sulle strade, nel metro di Parigi, sui treni: questo il bilancio del black-out abbattutosi improvvisamente su gran parte della Francia dalle 8,23 di ieri mattina. Alle 11, l'erogazione di energia elettrica era tornata a livelli pressoché normali in molte zone del paese: sulle linee ferroviarie la corrente è stata riattivata, però alle 13,30, ed i convogli hanno subito ritardi di 2-3 ore; a Parigi, la luce è tornata solo alle 15,30.

Parigi alle zone industriali, è tuttavia esplosa, inevitabilmente, la corsa ai taxi, all'autobus, alla macchina privata, con le conseguenze che è facile intuire. Ospedali, servizi pubblici e molte banche hanno fatto fronte rapidamente all'emergenza attivando i generatori autonomi. Anche molte aziende private, dotate di impianti del genere, hanno superato senza molte difficoltà il periodo del «grande buio». La Borsa è rimasta chiusa.

Le assenze negli uffici hanno registrato, per forza di cose, punte molto elevate. I centralini dei Vigili del Fuoco sono impazziti per l'ondata di richieste di aiuto a quanti erano rimasti bloccati negli ascensori. Ambulanze a sirene spiegate hanno percorso in lungo e in largo Parigi, con a bordo medici inviati a soccorrere malati la cui sopravvivenza era legata ad apparati elettrici.

Interruzione di elettricità a Roma e Napoli

ROMA - Un'interruzione di energia elettrica si è verificata ieri mattina, alle 10,30, nei compartimenti di Roma e di Napoli. Il black-out è durato dai cinque ai dieci minuti a Roma e in alcune zone del meridione anche mezz'ora. Il disservizio - informa un comunicato dell'ENEL - è dovuto alle avverse condizioni atmosferiche delle due linee a 380 mila Kw che collegano la centrale di Rosarno Calabria alla stazione di Montecorvino in Campania.

Aumento del 2,2 per cento per le tariffe RC auto

Il CIP ha deciso ieri gli aumenti per le tariffe di assicurazione delle auto. Per le auto, l'aumento medio sarà del 2,2% all'anno, corrispondente ad una maggiorazione media annua di circa duemila lire. Sempre per le automobili sono state ridotte da cinque a quattro le zone territoriali tariffarie. L'altro aumento delle tariffe assicuratrici riguarda l'auto-transporto: i rimborsi sono stati apportati per gli autocarri, per gli autobus la tariffa aumenta del 36,8%; per i motocicli del 9,3%; vengono invece ridotte del 13,3% le tariffe dei ciclomotori.

Anche a Marsiglia, come nelle altre grandi città, il traffico è rimasto congestionato. A Avignone, i rimborsi sono stati apportati per gli autocarri, per gli autobus la tariffa aumenta del 36,8%; per i motocicli del 9,3%; vengono invece ridotte del 13,3% le tariffe dei ciclomotori.

Da ieri 1.400 delegati della FLM in assemblea a Bari

I metalmeccanici preparano il loro contratto

I lavori aperti dalla relazione di Mattina - Come sarà risolta la questione dell'orario? - Nuovo ruolo ai consigli

Conferenza stampa di Berlinguer sulle Tesi

ROMA - Questa mattina alle 11, presso la sede del Comitato centrale - il compagno Enrico Berlinguer terrà una conferenza stampa sul «Progetto di tesi» per il quindicesimo Congresso nazionale del PCI. All'incontro parteciperanno i rappresentanti della stampa nazionale e estera, giornalisti delle maggiori testate quotidiane e periodiche e della Rai-TV.

Dal 5 gennaio la Tribuna congressuale sull'Unità

Dai primi di gennaio si aprirà sull'Unità e su Rinascita la Tribuna congressuale. L'Unità ne inizierà la pubblicazione venerdì 5. Tutti gli interventi devono essere indirizzati a «Tribuna congressuale», Direzione del PCI, via Botteghe Oscure 4, e onde consentire la pubblicazione del maggior numero di interventi - non dovranno superare le quattro cartelle di 30 righe dattiloscritte.

Dal nostro inviato

BARI - Mesi di polemiche, una consultazione «sofisticata», incertezze di direzione, «logoramento del rapporto con i lavoratori», «pensieri», «appannamento della capacità di analisi». Ora, per i 1.400 delegati metalmeccanici riuniti per tre giorni sotto un gelido capannone della Fiera di Bari è giunto il momento di tirare le fila, di applauso che esprimeva una carica di insoddisfazione per i rilardi, le incertezze, gli atteggiamenti contraddittori del monocolore di Andreotti. Qualche fischio ha accolto alcuni dei primi interventi - Accianiga e Bartolozzi di Milano - intesi a rivendicare «il più uno» nella piattaforma.

ruolo di guida del movimento. Come vivono i delegati queste prime ore di dibattito? Con attenzione, con la volontà di ragionare, capire, decidere. L'unico vero grande applauso ha interrotto l'eri il relatore quando ha dichiarato che se sul piano triennale il potere sindacale in fabbrica, ma per cambiare, per il Mezzogiorno. E la cosa che i padroni temono di più. Non a caso Mattina ha ricordato le reazioni nerose su questo terreno dei dirigenti della Federmecanica. Vastosi fittici dunque sugli investimenti, sugli insediamenti all'estero, sull'entità dei finanziamenti pubblici, sui criteri di assunzione, sui programmi di formazione professionale, ma anche sulle riduzioni di orario. Quest'ultimo è un punto delicato, per non delegare ai

padroni stessi - oppure per non lasciare il tutto nel limbo delle buone intenzioni - i risultati che si vogliono ottenere con la riduzione dell'orario: una crescita industriale nel Mezzogiorno. Ma quale crescita? Ecco un altro aspetto non da poco. Mattina, riconfermando le grandi ambizioni del sindacato - contrastanti con le teoriche del nostro amico Manigli sul «piccolo e bello», cioè su un ridimensionamento più «terra terra» dei compiti dell'organizzazione dei lavoratori - ha ripreso alcune asserzioni di Pietro Ingrao: «Quando la riorganizzazione del lavoro si declina in semplice richiesta di posti, fatalmente si rinuncia a o-

Bruno Ugolini (Segue in penultima)



per una DC rinnovata

CON innegabile buon gusto, il giornale della DC «Il Popolo», ieri, ha pubblicato in seconda pagina (non in prima, come avrebbe dovuto in caso analogo se fosse direttore del giornale quello zoticco di Donat Cattin) uno scritto conclusivo di Paolo Chianella sul congresso degli «zaccagniniani», svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Dovremmo dire che così esattamente vogliono coloro che, in gran numero, hanno partecipato al raduno, almeno a una bugia. Ma che intendano operare per una DC rinnovata ci pare sicuro, tanto frequentemente ricorrono, nello scritto del collega Giuntella, i termini «rinnovamento», «rinnovo», «rinnovarsi», «rinnovato» e «via maturo». Anche questo fervore, sia detto modestamente, è in gran parte opera dei comunisti. Una DC rinnovata, prima del '78, nessuno l'aveva mai chiesta nello scudo crociato. Poi il PCI è ingigantito ed ecco, come per incanto, i demo-

cristiani accorgersi che è denuto il tempo di rifarsi nuovi. Meglio tardi che mai. Non vorremmo però che certe vecchie facce (che quali si sono viste al congresso, ma nessuno dei loro titolari, o quasi, vi ha preso la parola) non vorremmo, diciamo, che certe vecchie facce contesse di limitare il «rinnovamento» a una pura operazione di chirurgia estetica, destinata a mutare i tratti esteriori, lasciando identica la sostanza interna. Tutti sanno, ormai, che esiste il «lifting» (dall'inglese «to lift», sollevare) detto volgarmente in italiano «tiraggio». In generale l'operazione riguarda il volto, ma si può eseguire anche su altre parti del corpo. Ti tirano su la pelle del viso che ridotta è floscia, tesa e senza rughe. L'ex ministro Emilio Colombo, uno degli uomini più disastri e sani che si conoscano, avrebbe fatto il «lifting» e il suo caso è tuttora oggetto di studio perché ha dato luogo al sorgere di

due scuole: una sostiene che la mancanza di rughe e l'aria spensierata della sua faccia dipende dal «tiraggio» eseguito a Parigi, l'altra (secondo noi non è infondata) afferma che il sembiante di quest'uomo è stato sempre conservato incontinentemente e puro dalla costanza e ostinata assenza di pensiero. Emilio Colombo nacque, in realtà, con qualche ruga, come succede ai neonati, ma appena informato dagli intimi che non era strettamente necessario il cervello, riempì gioiosamente il cranio con aria, che gli ha sempre tenuta fresca la faccia e liscia come una palla d'avorio. Il verbo «to lift» (da cui «lifting»), viene usato in inglese con almeno altri venti significati, tra i quali persino quello di «rubare». Non vogliamo insinuare nulla, ma è bene che lo tengano presente gli amici democristiani che vogliono una DC rinnovata, ossia «già le mani».

Fortebraccio